N . 3- Marzo 2021

SIC

Scuola dell'Infanzia Cavallasca

# LE VOCI DELL'INFANZIA

Le nostre radici, i vostri fiori.

# Sommario


PAG. 4 L'editoriale

PAG. 5 Il saluto dei bambini

PAG. 6 School Open Space

PAG. 7 La parola dell'esperto

PAG. 8 La maestra ci dice che

PAG. 10 Letture consigliate

PAG. 11 Mini ricetta

PAG. 12 Alla scoperta del territorio

PAG. 14 Il gioco è una cosa seria



**SIC - Le voci dell'infanzia**
Periodico trimestrale dell'Associazione
Scuola Materna Cavallasca
via Monte Sasso 3, San Fermo della Battaglia, loc. Cavallasca
Registr. Trib. n. 7 del 23 Ottobre 2020
Direttore responsabile: Paola Mascolo
Stampa: Grafica Marelli, via Da Vinci 28, Como

# L'editoriale

## IL BELLO DI METTERSI IN GIOCO...ANCHE DA ADULTI

Ringrazio la redazione del nostro fantastico giornalino per avermi dato la possibilità di scrivere questo editoriale.

Per una volta vorrei smettere i panni dell'Amministratore per vestire quelli che sento più miei di padre.

L'impegnarsi in una Associazione come la Scuola dell'Infanzia ha proprio come scopo fare qualcosa per i nostri figli, cercare di accompagnarli in quella che è la loro prima esperienza scolastica, cercando di rendere questo periodo ancora più felice e spensierato.
I sorrisi dei nostri bambini sono la cosa più preziosa e non c'è emozione più bella di sentirli raccontare, con tutta la meraviglia e la naturalezza che solo i bimbi hanno, le loro esperienze quotidiane.

Perché la loro felicità è per tutti noi importante, vederli sorridere ci fa dimenticare tutte le difficoltà delle nostre giornate e ci riempie il cuore.

Questo per me è lo scopo di far parte di un'associazione, mettere a disposizione un pò del proprio tempo per realizzare qualcosa per il bene dei nostri piccoli.

Colgo l'occasione per invitarvi a partecipare alle iniziative che la nostra Associazione periodicamente organizza, che ci aiutano a conoscerci e a farci crescere come "comunità".

il presidente (e papà), Armando d'Agata

# Il saluto dei bambini

"Dalla nascita del sol,
fino al suo tramonto vorrò
lodare il Signor!
Lodare il Signor
con tutto il cuor,
con tutto il cuor!"

# School Open Space

## DALLE REGOLE AL REGOLAMENTARE INSIEME. USO E COSTUMI DELLE REGOLE A SCUOLA E A CASA

**Cosa sono le regole e a cosa servono?**
La regola è una prescrizione, non lascia spazio alle interpretazioni. La regola è 'non urlare', la regola è 'mangia seduto e composto ', 'il limite massimo di velocità in questo tratto di strada è…' Le regole di solito sono formulate come frasi chiare e decise. Negli esempi portati si evince come alcune siano specifiche di contesti (le norme della strada) e altre possono essere interscambiabili in più situazioni (scuola e famiglia ad esempio). Ma a cosa servono le regole? Tutti noi abbiamo una risposta a questa domanda: facilitano il quieto vivere, regolamentano come stare insieme, trapelano il senso del vivere rispettando gli atri. Eppure la regola da sola non è sufficiente a garantirne il suo rispetto. Proviamo a capire insieme qual è il senso delle regole e come usarle per condividerne il significato e quindi usarle come competenza da educare.
Un buon cittadino, ad esempio, è colui che rispetta le regole, pena la sanzione. Rispettare le regole significa coglierne il senso, se io non ne condivido l'utilità faccio fatica ad usarla o la interpreto a modo mio. Esempio è la convivenza in quest'epoca storica che ha mostrato come non tutti i cittadini rispettino la distanza o l'uso della mascherina, perché c'è sempre un margine interpretativo della regola. Questo per evidenziare come neanche la sanzione assicura che la regola venga rispettata se la regola non è condivisa.

**Come si costruiscono le regole e quali competenze nascondono?**
Portando l'attenzione sui nostri figli e alunni, ancor prima di rispettare le regole serve condividerne il senso. Con 'condividere' si fa riferimento ad un processo di costruzione insieme, dove tutte le parti contribuiscono alla sua definizione. Serve comunque sempre considerare l'età del bambino e della bambina, a quindici anni hai competenze maggiori di un bambino di cinque anni, ma quanto proposto vale per tutte le fasce di età.
Quando imponiamo una regola, e il bambino non la segue, è chiaro che in quel momento la regola è valida per noi, ma non per lui. Prendiamo un esempio ' non urlare mentre parlo io'. Dietro questa frase ci sono molti impliciti morali, ad esempio se tu urli non lasci spazio a me di parlare, da un lato; dall'altro chi urla potrebbe recriminare il proprio diritto di parola.
Cosa fare in questo caso? La regola 'stiamo tutti fermi e in ascolto mentre la maestra parla' arriva sempre dall'alto (la maestra), non è di default condivisa con gli alunni. Paradossalmente, per esasperare il ragionamento, potremmo far vivere ai bambini una situazione senza regole predefinite per arrivare insieme a loro a ragionare su quali regole servano per condividere il momento dell'ascolto.

**Regole a casa e regole a scuola, quali riferimenti?**
Più che parlare di regole, parliamo quindi di modi di stare insieme, di regolamentare la convivenza facendo sentire partecipi i più piccoli. Chiediamo loro come sarebbe raccontare una storia mentre chi ascolta urla, non proponiamo noi già le risposte, e magari anche i più piccoli ci stupiranno nel condividere nuove prospettive. Inoltre, è sempre importante un dialogo aperto scuola-famiglia per condividere difficoltà, modalità di gestione e proposte trasversali ai diversi contesti.

Costruiamo le regole in positivo! Evitiamo i divieti!

Quando quindi andiamo a costruire insieme le regole, diciamole in positivo. Ad esempio 'non correre' può diventare 'quando mi sposto è meglio camminare perché così riesco a stare attento agli ostacoli che incontro e anche ai compagni.' Mettiamo quindi in evidenza il senso e l'uso della regola, non sminuiamola ad un divieto. Il rischio è che non sia condivisa.
Costruire le regole è un percorso. Il regolamentare, quindi, lo stare insieme è parte integrante del costruire e far crescere una buona comunità. Il bravo cittadino, e quindi anche i piccoli-cittadini, acquisisce e usa il senso critico. Come ha detto Gherardo Colombo: 'forse la scuola dovrebbe insegnare a disubbidire'. Le regole, quindi, sono uno degli strumenti per far crescere il senso critico dei nostri figli e alunni.
Appositamente si è scelto di concludere in maniera provocatoria per usare l'esasperazione come mezzo per allungare il pensiero e non fermarci ad ovvietà.
Di seguito un consiglio di lettura, per genitori e insegnanti, 'Sono Stato io: Una Costituzione pensata dai bambini di Gherardo Colombo'. L'ex-magistrato e costituzionalista, insieme a Licia Di Blasi e Anna Sarfatti, raccontano un progetto rivolto ai ragazzi e agli insegnanti e pensato per spiegare in modo semplice che cosa sono le regole e a cosa servono.

Buon regolamentare CON i vostri figli e alunni!

Consulente per School Open Space
Dott.ssa Agata Gulisano di Cooperativa Dialogica

# La parola dell'esperto

## IL RUOLO DEI PADRI: IERI, OGGI, DOMANI

Il ruolo paterno è considerato sempre più importante fin dai primi mesi di vita del bambino.
Oggigiorno non stupisce vedere papà prendersi cura dei propri figli neonati, occupandosi dei diversi bisogni che caratterizzano i bambini piccoli. Tuttavia, non è stato sempre così e il ruolo paterno si è modificato nel corso del tempo. In passato, vi è stato un periodo in cui i padri avevano come ruolo principale quello di guide morali. Non di rado si occupavano anche dell'istruzione dei figli, poichè l'accesso alla scolarità non era ancora garantito a tutti. L'insegnamento della lettura e della scrittura era sostanzialmente determinato dal genere e le bambine ne erano spesso escluse. Questo rendeva sovente i padri gli unici insegnanti disponibili. I libri di riferimento erano legati alla religione e, anche per questo, i padri erano spesso responsabili della trasmissione ai figli di valori e di una condotta morale.

Successivamente l'avvento dell'industrializzazione condiziona un cambiamento nei ruoli genitoriali, con una divisione netta tra i padri, a cui spetta il compito di occuparsi del mantenimento economico della famiglia e le madri, che hanno il compito di occuparsi dei figli e della casa. Un cambiamento di percezione e di pratiche familiari che ha messo radici profonde e che è presente ancora attualmente nelle rappresentazioni sociali. In seguito, nel corso degli anni 1930-40, comincia ad essere evidenziato con enfasi crescente il ruolo dei padri come modelli di riferimento, in particolar modo per i figli maschi. A livello mediatico e accademico una parte di questi problemi viene imputata alla difficoltà dei padri ad essere un buon esempio per i figli, con conseguenze negative su tutta la società.

A partire dagli anni 1970 si delineano nuove aspettative nei confronti dei padri. Per la prima volta viene enfatizzato il fatto che i padri possono ed anzi dovrebbero prendersi cura dei figli, essere emotivamente implicati e occuparsi delle cure quotidiane dei bambini, fin dalla più tenera età. Da questo momento, per quanto riguarda le rappresentazioni legate al ruolo paterno, la cura dei bambini piccoli non sarà più ritenuta un compito prettamente femminile. Il ruolo paterno, come emerge dalla descrizione precedente, è evoluto nel tempo, pur mantenendo una variabilità importante a seconda dei contesti, dei luoghi e dell'appartenenza culturale. Per quanto riguarda la situazione attuale, senza voler generalizzare eccessivamente, si può affermare che, rispetto al passato, i modelli di riferimento per i genitori siano meno delineati e che ci si trovi spesso confrontati con la necessità di costruire in maniera individuale la propria maniera di essere padri. Il fatto di non poter contare su modelli "standard" di riferimento rende sicuramente il compito più complesso, offrendo d'altro canto la possibilità di agire secondo i propri ideali e le proprie idee. Ideali e idee che subiscono, almeno in parte, la pressione dell'ambiente in cui viviamo, che sprona massicciamente e insistentemente a diventare sempre più consumatori, anche di prodotti che riguardano l'educazione e la cura dei propri figli. Questo consumismo, sovente, non aiuta la riflessione genitoriale e rende il compito educativo ancora più complicato.

Le situazioni complesse possono stimolare l'attivazione delle qualità personali e della creatività, che può essere una risorsa importante, visto che oggi il compito dei padri è diventato, almeno in parte, quello di riuscire ad "inventarsi" come genitori, cercando di rispondere "alla propria maniera" ai bisogni e alle responsabilità legate alle molteplici sfaccettature del proprio ruolo (guida morale, sostentamento economico, modello di riferimento, compagno di giochi, sostegno emotivo alla compagna, mediatore con il mondo circostante, insegnante, per citarne alcune).

Oggi sappiamo che l'implicazione paterna nell'educazione dei bambini ha degli effetti molto importanti sullo sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo dei bambini. Diversi studi hanno dimostrato come la qualità della relazione padre-figlio abbia un'influenza positiva, ad esempio, sul rendimento scolastico, sulla regolazione delle emozioni e sulla capacità di relazionarsi con gli altri. Inoltre, sono state evidenziate delle conseguenze indirette dell'implicazione paterna, come ad esempio un effetto positivo sul benessere emotivo della compagna. Quello che i padri fanno con i propri figli e la maniera in cui lo fanno, hanno dunque degli effetti sul presente e sul futuro dei bambini. Esistono diversi libri che parlano di educazione e che possono essere un valido supporto in tal senso. Ciò su cui si deve puntare l'attenzione è un'educazione dei propri figli più consapevole che, grazie a quello che i loro genitori fanno, pensano e dicono, si strutturano per diventare gli adulti che si prenderanno cura del mondo di domani.

Nicola Rudelli, pedagogista

# La maestra ci dice che

## IL PREGRAFISMO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La O è un sole, un orco, il pancione della mamma, un ragno, una violetta, una paperetta, un uovo che si schiude, una tartaruga… la A è una tenda indiana, una montagna, la mia mamma, il mio papà.
La E un castello, una macchina, una valigia con qualcosa dentro, una porta…la I una farfalla, una lucertola, un'iguana, una palma, il mio papà… quanta meraviglia nelle lettere scritte con il disegno dai nostri bambini!
Se la scrittura è specchio dell'anima (e lo è), il disegno dei bambini è lo specchio di un'anima in evoluzione.
Ai bambini non importa l'etichetta, loro vedono il mondo con disincanto e nelle lettere vergate attraverso gli esercizi di pregrafismo ci fanno riscoprire la bellezza di associare la scrittura alle immagini che abbiamo in testa.

L'attività di pregrafismo è fondamentale per far "gustare" l'apprendimento della scrittura ai più piccoli. Tappa che affronteranno a partire dalla scuola primaria, ma è bene arrivare preparati ai blocchi di partenza e con l'entusiasmo di chi già ama lavorare con le mani.
Occorre fare attenzione nell'indirizzare i bambini della scuola dell'infanzia alla scrittura, perché apprendano la sequenza corretta dei gesti nel formare le lettere, perché non si consolidino cattive abitudine o errori che poi ci si porterà dietro per tutta la vita. Ma ancor prima di tutto ciò occorre appassionarli al gesto grafico. Imparare a scrivere è una delle attività che fanno sentire grandi, infatti solo "i grandi" scrivono.
Per iniziare a farlo, si inizia alla scuola dell'infanzia con l'attività di pregrafismo attraverso giochi di macroscrittura, scrittura con le dita in materiali diversi (ad esempio la sabbia), con segni e linee poste in un ordine preciso e poi le lettere disegnate, non scritte, perché per i bambini la dimensione è ancora quella magica dell'immaginazione.

Scrivere è l'attività di motricità fine che ci caratterizza come genere umano, ed è dalla scuola dell'infanzia che si impara ad impugnare in modo corretto il pastello, il pennarello e la matita (come si impara a tenere bene il cucchiaio e la forchetta); è dalla scuola dell'infanzia che si impara ad usare lo spazio del foglio bianco, collocando figure e imparando a gestirlo stabilendo l'alto e il basso, non si tratta certo di questioni di secondaria importanza, tutt'altro, sappiamo che una cattiva lateralizzazione porta poi a grandi difficoltà nel percorso a venire.
Ecco allora un'altra grandissima funzione della scuola dell'infanzia, accompagnare in modo corretto ogni bambino all'incontro con la scrittura e con la gestione dello spazio grafico che, secondo la grafologia è anche segno del nostro spazio sociale.
Osservare con attenzione i disegni dei bambini e poi il loro primo approccio alla scrittura significa guardarli nelle loro emozioni, cogliere i loro entusiasmi, ma anche le loro paure.
Se i genitori sapessero quale grande tesoro viene racchiuso in ogni disegno dei propri figli e quanto sia breve quel lasso di tempo di crescita in cui si disegna così, senza sovrastrutture, conserverebbero ogni disegno, anche quello apparentemente insignificante.

Il disegno ci racconta di come il bambino si sente, di come si posiziona nel suo ambiente familiare e sociale, da che tipo di sensibilità, energia o aggressività sia mosso. Il grado di tensione della sua anima viene racchiuso nel filo grafico e nel tratto, così come nel nostro tratto mentre scriviamo racchiudiamo le stesse tensioni ed emozioni. Ogni mano è diversa da un'altra, l'identità di ciascuno è preservata nel disegno e nella scrittura. Al disegno il bambino consegna il suo candido ed ingenuo sguardo su un mondo - il suo - in cui non vengono applicati filtri ed in cui la visione è cristallina, vera e verace.

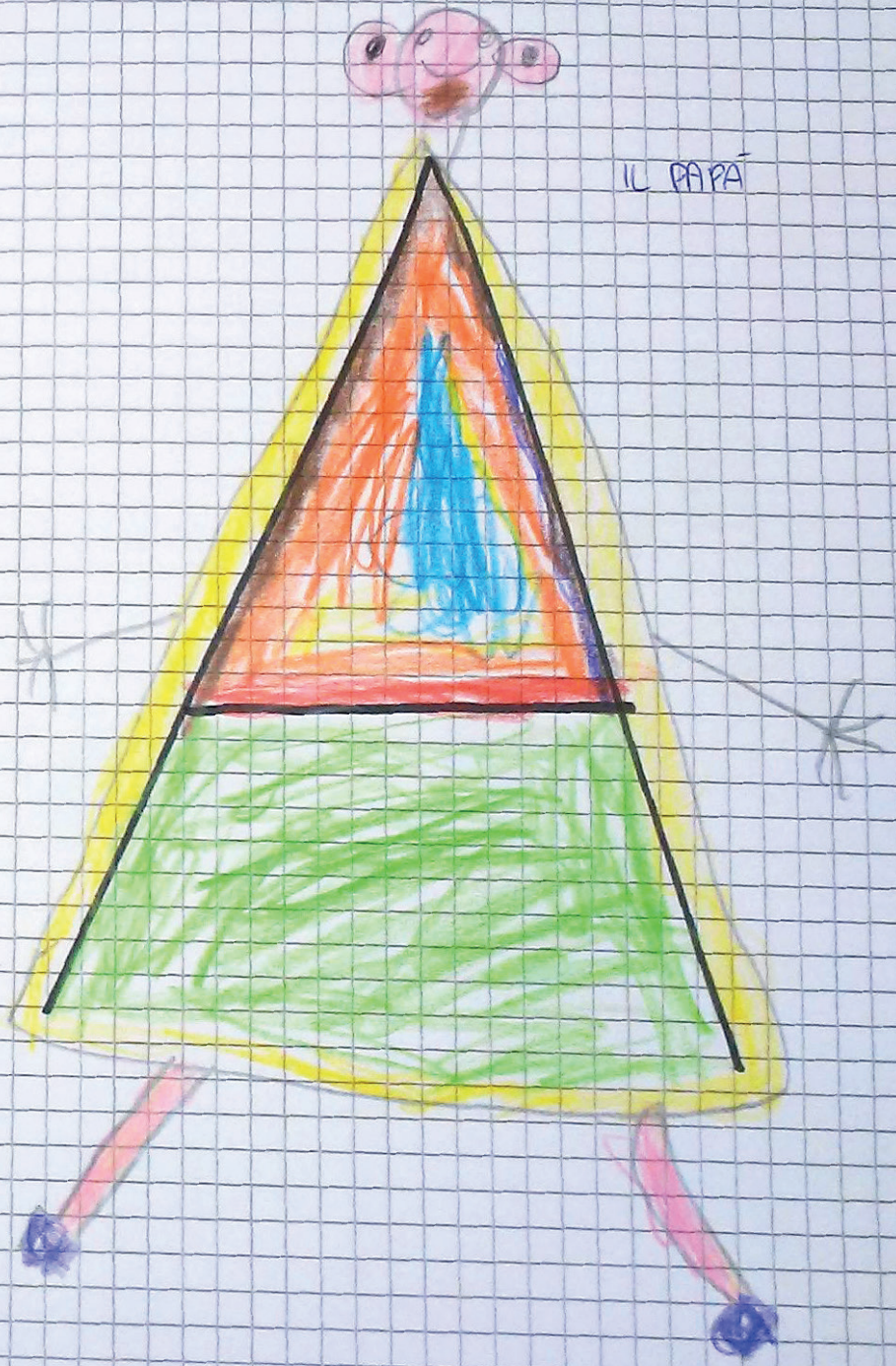
Il disegno non dice bugie, il bambino proietta un'immagine mentale nel suo disegno talmente fortemente radicata, che talvolta sa dire di cosa si tratta per giorni. Lo spazio del foglio è l'universo in cui inserire inconsciamente messaggi di gioia, spensieratezza, ma anche di impegno e di richieste di aiuto, uno spazio in cui raccontare le proprie paure, in cui rappresentare quel che spaventa, insieme a quel che dà forza, sostiene e rincuora. E anche quando si inizia a scrivere, quei primi fogli si riempiono dell'anima di chi li compone. Una composizione che prosegue in ogni fase della crescita di ciascuno, crescita che non finisce certo con il periodo scolastico.

Più di mille discorsi e parole vale un semplice disegno, meraviglioso scrigno di un'anima che evolve e vive.
Ed i bambini, anche con il loro divertente e scherzoso lavoro di pregrafismo, ma mai inutile e banale, lo hanno dimostrato ancora una volta, una delle tante.

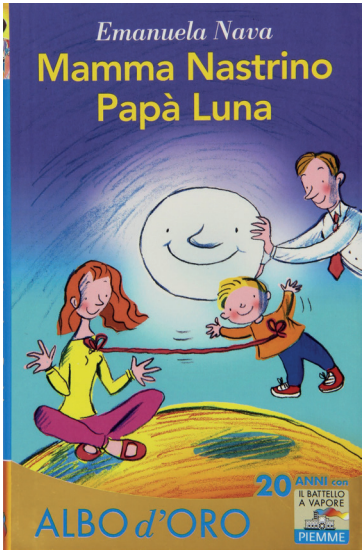
Paola Mascolo

*Grafologa ai sensi della Legge n. 4/2013, diplomata alla Société Française de Graphologie. Iscritta AGP, associazione grafologi professionisti e AGI, associazione grafologica italiana. Perito grafico iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale di Como. Specializzata come educatrice della scrittura. Laurea in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.*
*Giornalista, cronista per La Provincia, autrice di racconti, fiabe ed un romanzo.*
*Mamma di due bambini biondi di cui conserva i disegni.*

# TRASFORMO CON LA FANTASIA LA "A"



# Letture consigliate



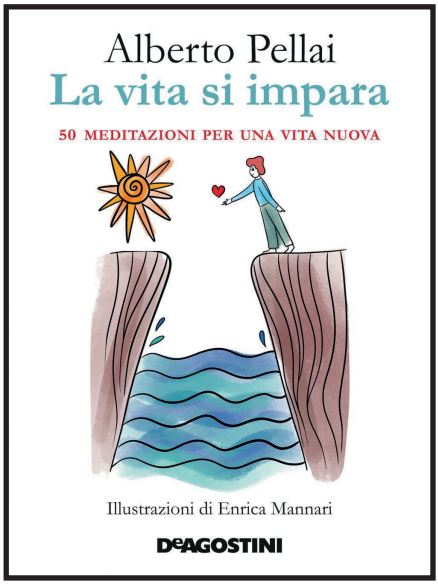

**MAMMA NASTRINO PAPÀ LUNA**

Storie di mamme e di papà. Storie di bambini. Storie di genitori e di figli. Piccole storie di un grande amore: quello che lega la mamma ed il papà ai propri figli, sempre e comunque.

**LA VITA SI IMPARA**

Una raccolta di testi delicati e poetici che ispirano riflessioni preziose su ciò che stiamo vivendo e guarda con saggezza e fiducia al futuro che ci attende. Le sfide, i dolori, le fragilità; ma anche le speranze, gli affetti, gli slanci verso il futuro. Ciò che rende la vita un'avventura meravigliosa, che ogni giorno ci insegna qualcosa su noi stessi e sugli altri. Alberto Pellai ci offre spunti preziosi per fare luce negli angoli che troppo spesso trascuriamo e ci suggerisce riflessioni da elaborare, fare nostre, condividere.

Il primo di una lunga serie di libri che proporranno le mamme ed i papà della scuola dell'infanzia di Cavallasca che hanno dato luce ad un nuovo gruppo di lettura.



# Mini ricetta

## MUFFIN INTEGRALI CON CAROTE E MIELE

INGREDIENTI:

- 180 g farina integrale
- 100 g miele
- 50 g olio di semi di girasole
- ½ bustina di lievito
- 2 uova
- 20 g fecola di patate
- 1 arancia buccia (grattugiata)
- 70 g latte scremato
- 200 g di carote grattugiate

I muffin integrali con carote e miele sono dei dolcetti soffici e sani che si preparano in 5 minuti. Il procedimento prevede di dividere gli ingredienti secchi da quelli umidi che poi si mescolano tutti insieme. In 30 minuti di cottura potrete sfornare queste merendine morbide e profumate.

PREPARAZIONE

In una ciotola mettete le uova, l'olio di semi di girasole, il miele e il latte.
In un'altra ciotola mettete la farina, la buccia grattugiata dell'arancia, la fecola e il lievito per dolci.
Mescolate ingredienti secchi e ingredienti umidi e formate un impasto omogeneo.
Infine aggiungere le carote grattuggiate.
Se l'impasto risulta troppo denso, aggiungete ancora un pò di latte.
Imburrate e infarinate gli stampini per i muffin, oppure utilizzate, i pirottini di carta e versateci l'impasto facendo attenzione a riempirli per massimo 2/3.

Infornate a 180° in forno statico per 30 minuti.
Sfornate i muffin integrali e fate raffreddare.
Note:
I muffin integrali si conservano in un barattolo sigillato o in sacchetti chiusi rimanendo sempre soffici.

# Alla scoperta del territorio

## LA GREENWAY DEL LAGO DI COMO

La via verde, o Greenway, è un percorso lungo circa 10 km che parte da Colonno e arriva a Griante. L'aspetto interessante è che non è necessario percorrerlo tutto (soprattutto se lo si fa con i bambini) perché ci sono vari punti di partenza. Quello che vi proponiamo noi parte da Lenno e arriva ad Ossuccio.

La passeggiata si snoda lungo la sponda del lago attraverso ville, chiesette di pietra, piccoli borghi e spiaggette ed è particolarmente adatta anche ai più piccoli perché i sentieri ciottolati sono abbastanza lineari.

La Greenway è un'ottima opportunità per iniziare a far conoscere ai bambini le meraviglie del nostro lago senza tralasciare il divertimento per i piccoli camminatori: a Ossuccio li aspetta un parco giochi dove riposarsi e perché no, fare un pic nic in compagnia!!

Foto di Daniele Marucci

# Il gioco è una cosa seria

TROVA LE DIFFERENZE

QUESTE DUE IMMAGINI SI DIFFERENZIANO PER 5 PICCOLI PARTICOLARI. SAPRESTE TROVARLI?

# Gli amici del Sic


METAL GEN
FABBRO LATTONIERE
Cell. 347 0894391 - mail:jengi81@tiscali.it

Orario: da martedì a giovedì
8.30 - 12.00 / 14.30 - 18.30
venerdì e sabato
orario continuato 8.15 - 18.30
Lunedì chiuso
FRANCA
ACCONCIATURE
22042 San Fermo della Battaglia (Loc. Cavallasca) Como
Via per Montano, 38 - Tel.031.4973378 / 349.3107267

manuten&clean
info@manutenclean.com • Tel. 031 5378020
www.manutenclean.com
SERVIZIO DI
SANIFICAZIONE
AMBIENTALE
CERTIFICATA
PULIZIE CONDOMINI E UFFICI
MANUTENZIONE AREE VERDI
DERATTIZZAZIONE e
DISINFESTAZIONE

SR ARREDAMENTI
SR Arredamenti di Roccaforte
Via Borsieri 22 A 22100 Como
+39 031 267377
info@srarredamenti.com
www.srarredamenti.com

MAZZUCCHI
Costruzioni Srl
Costruzioni
Ristrutturazioni
Demolizioni e Scavi
Tel 031 536432
Via I°Maggio, 10 - Loc. Cavallasca
San Fermo della Battaglia - 22042 CO

SCUOLA DELL'INFANZIA CAVALLASCA

scuolainfanziacavallasca.it

@infanziacavallasca

@scuola_infanzia_cavallasca